

IL CASO. Politici vicentini in visita a palazzo Valmarana Braga alla mostra che riassume l'ultima edizione del premio

«Premio Dedalo Minosse Vicenza rischia lo scippo»

Gabbiani (Assoarchitetti)
lancia l'allarme: «Le grandi
città vogliono prenderselo
ma io non lo permetterò»

Maria Elena Bonacini

«Le grandi città vogliono scippare il premio "Dedalo Minosse" a Vicenza. Ma finché sarò presidente di Assoarchitettura io non lo permetterò». A lanciare l'allarme è Bruno Gabbiani, presidente di Assoarchitetti, durante la visita organizzata per i politici vicentini alla mostra che riassume l'ultima edizione del premio, allestita da Stefano Battaglia e Marcela Gabbiani a palazzo Valmarana Braga. Al giro hanno preso parte i due neoassessori Francesca Lazzari (urbanistica) e Antonio Marco Dalla Pozza (sicurezza, ambiente e patrimonio), il vicepresidente della Provincia Dino Secco e i diri-

genti comunali Antonio Bortoli (dipartimento per la progettazione e l'innovazione del territorio e urbanistica) e Roberto Pasini (sette "energy check management e tutela delle costruzioni").

Tanti i progetti premiati che gli speciali "turisti" guidati da Gabbiani hanno potuto ammirare e studiare per prendere qualche spunto per il futuro di Vicenza. Particolarmente interessanti, per gli amministratori, quelli a committenza pubblica, come quello dell'Università di Bolzano, la cui provincia «ha un apposito ufficio per l'assegnazione degli incarichi di architettura, come del resto diversi paesi», spiega Gabbia-

ni, e il nuovo tribunale di Arezzo. E su questo, neanche a dirlo, si sono sprecate le battute. «Poi si guarda il nostro...», «che peccato», «stendiamo un velo pietoso», «mah, una trapunta», è l'ironico scambio di commenti tra Dalla Pozza e Bortoli. E Gabbiani confessa: «Il premio ad Arezzo non è stato casuale».

Poi l'allarme: «Le grandi città - spiega l'architetto - vorrebbero portare il premio lontano da Vicenza, ad esempio a Roma o Torino. Finché sarò io presidente non succederà, ma dobbiamo metterci attorno ad un tavolo e lavorare per renderlo più nostro».

Sia Lazzari che Dalla Pozza

hanno comunque assicurato il loro impegno in questo senso. «Speriamo che Gabbiani sia rieleto - afferma quest'ultimo, peraltro appassionato di architettura - ma se dovessero provare a portare il premio altrove cercheremo di far sentire la nostra voce».

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici Lazzari al momento non fa progetti. «Certo c'è la volontà di guardare al contemporaneo, perché abbiamo sia spazi da riqualificare che spazi vuoti da riempire. Bisognerà studiare le forme di finanziamento coinvolgendo magari i privati come fanno altre città. Per ora è presto per parlarne, ma non vedo l'ora». ♦



La visita degli amministratori vicentini a Palazzo Valmarana Braga

**Gli assessori
comunalisti Lazzari e
Dalla Pozza:
«Il Comune non
starà a guardare
Ci faremo sentire»**